



Povertà educativa e digitalizzazione: si può fare di più

(gtm) «Le mappe della povertà educativa». Titolava così un evento che si è tenuto recentemente in Regione Lombardia nel quale è stato presentato un report sul tema redatto da Openpolis e Con i Bambini. Ma cosa è la povertà educativa? In sostanza con questa locuzione viene indicata «l'impossibilità per i minori di apprendere, sperimentare, sviluppare e far fiorire liberamente capacità, talenti e aspirazioni».

Un minore dunque è soggetto a povertà educativa quando il suo diritto ad apprendere, formarsi, sviluppare capacità e competenze, coltivare le proprie aspirazioni e talenti è privato o compromesso. Non si tratta quindi di una lesione del solo diritto allo studio, ma della mancanza di opportunità educative a tutto campo: da quelle connesse con la fruizione culturale al diritto al gioco e alle attività sportive.

Nell'incontro in Regione, sono stati analizzati tre parametri che qui presentiamo: la condizione delle scuole (la vetustà), la facilità di raggiungerle con i mezzi pubblici e la digitalizzazione.

L'emergenza Covid ha posto infatti nuove sfide nel contrasto della povertà educativa, oltre a ribadire l'importanza di quelle già esistenti. Fin dalle prime settimane di lockdown, famiglie e minori si sono trovati di fronte a numerose necessità. Come l'importanza di disporre di connessioni domestiche veloci e di dispositivi per seguire la didattica a distanza. Il successivo ritorno in classe ha poi ribadito (e acuito) le esigenze di sempre: dal trasporto casa-scuola alla qualità dell'edilizia scolastica.

Va detto innanzitutto che la Lombardia è la regione italiana con il maggior numero di residenti con meno di 18 anni, la fascia di popolazione che è il target delle politiche di contrasto alla povertà educativa.

Il numero dei minori

Il primo focus ha riguardato il numero dei minori ed è interessante notare come questi, negli ultimi otto anni (2012-2019), siano aumentati più della media regionale soltanto nella Città metropolitana di Milano e in Provincia di Monza e Brianza (sia pure in modo nettamente inferiore). Ma le differenze sono poi marcate anche all'interno degli stessi territori. E non mancano gli esempi anche nell'Adda

Martesana. Basti pensare che nel giro di sette anni le cittadine che hanno visto incrementare la popolazione under 18 in maniera consistente sono Vaprio (21%), Cernusco (17%), Pozzo e Cassina de' Pecchi (15%), mentre quelle che l'hanno vista calare bruscamente sono Pessano (-17%), Bussero (-10%), Settala (-8%), Bellinzago e Truccazzano (-7%). Comuni alle volte confinanti tra loro ma con differenze enormi. I dati sono figli di mille variabili, dalle politiche comunali per favorire gli insediamenti delle giovani coppie ai servizi offerti, ma anche al costo degli appartamenti e a una lunga sfilza di peculiarità che ciascuno di noi guarda quando è tempo di stabilirsi in un posto piuttosto che in un altro.

La digitalizzazione

Anche per quel che riguarda la digitalizzazione ci sono differenze importanti

da territorio a territorio. Pure in questo caso la Città metropolitana di Milano primeggia: il capoluogo e Monza e la Brianza sono in linea con la media italiana e con un livello di digitalizzazione superiore alla media lombarda che, qualcuno sarà sorpreso, è inferiore a quella nazionale per quel che riguarda la connessione ultraveloce (mentre invece più del 95% è potenzialmente raggiunto da una rete Internet). Andando nel dettaglio dei nostri Comuni, non sono tanti quelli in cui più della metà delle famiglie residenti ha questa possibilità: vanno infatti oltre il 50% soltanto Cernusco, Carugate, Vimodrone, Pioltello, Bussero, Gorgonzola, Melzo e Trezzo sull'Adda. E non mancano realtà (Gesate, Bellinzago, Pozzo e Bassiano) dove la percentuale è inferiore al 10%. Negli ultimi tempi però su questo aspetto in molte realtà del territorio sta arrivando la fibra di alto livello e dunque anche le situazioni più critiche potrebbero migliorare sensibilmente.

Gli edifici scolastici

Ultimo focus è quello dedicato agli edifici scolastici. E anche qui non siamo messi male, anzi. Decisamente bassa la percentuale di strutture considerate vetuste. E in tantissimi Comuni la è pari a zero. Qualche criticità sotto questo aspetto viene da realtà come Casano d'Adda e Vaprio (dove però il cantiere per la nuova scuola media è già in corso e la struttura - seppur con qualche ritardo - dovrebbe essere pronta per l'anno scolastico 2022-23), ma nel



complesso la situazione è buona. Così come lo è quella degli edifici scolastici raggiungibili con mezzi pubblici (graduatoria in cui primeggia la provincia di Bergamo). Numerosi i territori dove la totalità dei plessi è accessibile, anche se rimangono alcune zone critiche.

Anche su questo aspetto però è necessaria un'ulteriore analisi. Parliamo per la gran parte di Municipi di ridotte dimensioni, dove gli studenti vanno a scuola accompagnati dai genitori in auto o - i più grandicelli delle medie - in bicicletta o a piedi. Ma ad ogni modo la situazione del trasporto è ampiamente positiva.

Un bilancio finale

Nel complesso non usciamo male dunque dallo studio presentato presso la Regione Lombardia, anche se, come si può notare nelle tabelle a corredo del servizio che trovate qui in basso, ci sono grandi differenze tra Comune e Comune. Differenze sulle quali è necessario riflettere e intervenire per offrire ai nostri ragazzi tutte le opportunità per una formazione e una crescita di buon livello.



Peso:2-18%,3-84%

I minori residenti comune per comune, la spesa per materne e asili nido e vetustà degli istituti scolastici

Comune	Minori residenti 2012	Minori residenti 2019	Variazione %	Edifici scolastici	Edifici vetusti	Edif. Vetusti %	Famiglie raggiunte da banda larga ultraveloce	Edifici scolastici statali raggiungibili con mezzi pubblici
Cernusco sul Naviglio	5.547	6.494	17,16%	13	1	7,69%	58%	92,3%
Carugate	2754	2.764	0,36%	5	0	0%	54%	40%
Brugherio	5.886	5.974	1,50%	12	0	0%	39%	100%
Cologno Monzese	7.417	7.673	3,45%	21	0	0%	44%	9,5%
Vimodrone	2.712	2.946	8,83%	8	0	0%	63%	100%
Segrate	6.057	6.058	0,02%	18	0	0%	37%	100%
Rodano	849	832	-2%	2	0	0%	35%	100%
Settala	1.540	1406	-8,7%	5	0	0%	30%	100%
Pioltello	6.841	6.918	1,13%	22	1	4,55%	56%	95,5%
Cassina de' Pecchi	2.171	2.508	15,52%	4	0	0%	45%	100%
Bussero	1.447	1.298	-10,3%	3	0	0%	65%	100%
Pessano con Bornago	1.773	1.468	-17,2%	5	1	20%	14%	100%
Cambiago	1.291	1.431	10,84%	4	1	25%	41%	100%
Gorgonzola	3.400	3.616	6,35%	8	1	12,5%	51%	87,5%
Melzo	2.859	2.814	-1,57%	9	2	22,22%	62%	88,9%
Vignate	1.711	1.716	0,29%	4	0	0%	42%	100%
Liscate	801	755	5,74%	2	0	0%	30%	100%
Cassano d'Adda	3.170	3.184	0,44%	9	5	55,56%	40%	100%
Inzago	1.763	1.905	8,05%	7	1	14,29%	44%	100%
Truccazzano	1.072	997	-7%	5	0	0%	28%	0%
Pozzuolo Martesana	1.427	1.408	-1,33%	5	2	40%	36%	100%
Gessate	1.753	1.716	-2,11%	7	0	0%	3%	0%
Bellinzago Lombardo	668	621	-7,04%	3	0	0%	2%	100%
Vaprio d'Adda	1.462	1.773	21,27%	3	2	66,67%	37%	100%
Pozzo d'Adda	1.003	1.159	15,55%	2	0	0%	7%	50%
Trezzano Rosa	960	1.014	5,63%	5	0	0%	42%	100%
Grezzago	555	570	2,7%	1	0	0%	11%	100%
Basiano	678	662	-2,36%	2	0	0%	2%	100%
Masate	618	630	1,94%	2	1	0%	46%	100%
Trezzo sull'Adda	2.010	1.879	-6,52%	7	1	14,29%	51%	57,1%
Capriate San Gervasio	1.315	1.356	3,52%	3	0	0%	11%	100%
Brembate	1.501	1.531	2%	4	1	25%	45%	100%
Fara Gera d'Adda	1.441	1.351	-6,25%	5	1	20%	22%	100%
Canonica d'Adda	776	823	6,06%	2	1	50%	17%	100%
Rivolta d'Adda	1.259	1.256	-0,24%	2	1	50%	30%	100%



Peso:2-18%,3-84%